



“D’argento alla pianta di
salvia nodrita sulla pianura di
verde alle due falci accostate
al naturale.
Ornamenti esteriori da
Comune”.

Druento

Molti studiosi sono inclini a sostenere che il nome di Druento tragga origine dal termine celtico “*Doir*” (corso d’acqua), per la particolare posizione orografica del luogo. Druento, infatti, è località bagnata dai corsi d’acqua Ceronda, Casternone e Rio Fellone e dunque significherebbe “terra dei corsi d’acqua”.

La storia

Nella parte meridionale del Viscontado di Baratonìa, verso Torino, sulla riva sinistra del torrente Ceronda, infatti esisteva il fiorente borgo della Rubianetta protetto da un castello. Con il tempo, a causa della mancanza di un ponte, fu avvertita la necessità di costruire un nuovo insediamento che servisse, nelle stagioni di piogge abbondanti, a mantenere aperta la comunicazione con Torino. Questa esigenza determinò la fondazione di Druento. Il 12 febbraio 1263 in Torino, nella casa di Ardizzone Aynardi, tra Guglielmo e Giovanni Aynardi, signori di Rubianetta e Pietrino e Giovanni Frotta, Giovanni Grasso e Raimondo Attone, tutti possidenti casa e beni in Rubianetta, venne stipulato una convenzione, con la quale veniva sancito l’impegno di procedere all’edificazione e alla fondazione a proprie spese di un borgo, oltre il torrente Ceronda, “in nome proprio e di quanti altri verranno che volessero venirvi ad abitare e rimanere”. Scelta la località migliore, gli Aynardi diedero inizio alla costruzione di un piccolo castello nella parte più alta del sito e la popolazione iniziò la costruzione delle case a semicerchio attorno al castello verso mezzogiorno, il “*receptum*”, tracce del quale sono ancora visibili. Successivamente fu realizzata, accanto al castello, una cappella dedicata al Corpus Domini e nel 1353 il borgo fu cinto da alte mura. Nella prima metà del XVII secolo il territorio di Rubianetta fu unito a quello di Druento che con l’accorpamento dilatò i suoi confini verso nord-est. All’inizio del XVIII secolo il Conte Ottavio Provana, dopo aver fatto ricostruire a sue spese la chiesa cimiteriale e l’attuale chiesa di San Michele, fortificò inoltre con robusti bastioni l’area del castello e realizzò quel complesso d’opere che caratterizzano il centro storico. Lo sviluppo urbanistico del paese fu raggiunto solamente nel XIX secolo, quando il centro abitato si estese sino agli attuali margini del vecchio centro storico urbanizzato. In quel periodo il Re Vittorio Emanuele II domandò al Comune di Druento la concessione esclusiva per uso venatorio dei vasti boschi che si estendevano sulla sponda sinistra del torrente Ceronda. L’11 gennaio 1852 il Comune deliberò di concedere quanto richiesto. La Casa Reale provvide ad acquistare dai privati altri terreni e nel 1861 iniziò la costruzione del muro di recinzione della tenuta della Venaria Reale, lungo circa 27 chilometri. Il muro causò notevole malcontento nei druentini, che se la presero con il Sindaco e il Consiglio comunale, i cui membri vennero ripetutamente ingiuriati. Nacquero così i numerosi edifici, tre dei quali oggi sono sul territorio comunale di Druento: la cascina della Rubianetta, il castello della Bizzarria e la villa dei Laghi. Nel periodo compreso tra l’inizio dei recenti anni ‘60 e i giorni nostri, il paese ha raggiunto l’attuale configurazione urbanistica.

I personaggi

Sigismondo da San Nicola (1713-1767). Trasferitosi a Torino, fu ordinato

chierico presso l’ordine degli Agostini Scalzi. Nel 1736 fu scelto inviato mis-

sionario apostolico della provincia di Pechino, dove arrivò nel 1737, accolto dal Monarca in persona, con cui riuscì ad instaurare un legame duraturo. Benché fossero anni difficili, Padre Sigismondo riuscì nella sua opera di conversione e sensibilizzazione alla fede cattolica.

Giovanni Cocchi (1813-1895). Nato a Druento, si trasferì a Torino dove ven-

ne ordinato sacerdote e aprì un oratorio. Inventò la prima colonia agricola in Piemonte a Moncucco, a cui ne seguirono altre sparse in Italia. Fondò i riformatori di Chieri e di Borgomanero, dove arrivavano ragazzi usciti di prigione. La sua impresa più importante fu l’Opera degli Artigianelli, un’istituzione a favore dei poveri orfani e abbandonati.

Gli edifici

Chiesa di San Sebastiano. Nel 1557 iniziarono i lavori relativi alla costruzione della chiesa, che fino al 1709 servì da Parrocchiale. Possedeva, oltre a quadri e statue di notevole valore, come la statua lignea raffigurante *San Sebastiano*, scolpita verso il 1765 dall’abile mano dell’artista Clemente e un coro ligneo finemente lavorato ed intarsiato. Nel corso del Novecento vi furono interventi di restauro ed oggi l’edificio è diventato sede del Centro Culturale San Sebastiano e vede concerti, conferenze, mostre e manifestazioni culturali.

Chiesa del cimitero. Dedicata a Santa Maria della Stella e riedificata nel 1674, conta di tre navate e sette altari. Da ricordare un affresco inserito in un pilone votivo esistente fuori dalla Chiesa che raffigura la *Vergine delle Grazie con in braccio il Bambin Gesù*, databile all’anno 1494.

Chiesa Parrocchiale di San Michele. Eretta all’inizio del ‘700 sull’antica cappella del Corpus Domini per volontà del Conte Giacomo Ottavio Provana, visto che la chiesa di San Sebastiano non era più in grado di accogliere tutta la popolazione. Da ricordare un grande quadro dietro l’altare maggiore che rappresenta *San Michele* con ai piedi il demonio sconfitto e a lato uno scorcio del vecchio borgo di Druento con l’antico castello e l’altare dedicato alla Beata Vergine Addolorata, con una statua della vergine opera del Pellengo.

Chiesa della Santissima Trinità. Nel 1720 iniziarono i lavori di costruzione della chiesa e del campanile comunale, proprio nel cuore del centro storico. E’ un edificio in stile barocco, iniziato nel 1730, che ospita un prezioso organo in legno finemente lavorato risalente al 1765. Nel

1973 vi furono trasferite dalla chiesa di San Sebastiano due opere del Plura: una statua lignea policroma della Beata Vergine del Rosario e un crocifisso ligneo, datato intorno al 1730.

Cascina Rubianetta. Costruita tra il 1862 ed il 1868 ed utilizzata per l’allevamento dei cavalli, come si può desumere facilmente dalla forma a ferro di cavallo, fu collocata in una zona importante sotto il profilo storico, dove venne fondato il comune di Druento. L’attuale denominazione deriva dal fatto che è sovrastata dai resti del castello di Rubianetta, costruito dai Signori di Druento nella metà del Quattrocento. La cascina Rubianetta, utilizzata in seguito per l’allevamento dei bovini, è stata riportata all’originario splendore, grazie ad uno stupendo restauro coordinato dalla Direzione del Progetto “La Venaria Reale” ed è oggi sede del Centro Internazionale del Cavallo.

Castello della Bizzarria. Edificato tra il 1861 e il 1862, quale dono del Re Vittorio Emanuele II alla moglie Rosa Vercellana. La sua originaria destinazione fu a padiglione di caccia. È composto da un corpo centrale a forma esagonale a tre piani fuori terra, caratterizzato sia all’interno che all’esterno da affreschi sia a ramage che a trompe l’oeil, completato da tre torri cilindriche. L’accesso avviene mediante una doppia scalinata esterna di forma ellittica.

La villa dei laghi. Reposoir di caccia di Vittorio Emanuele II, l’edificio è circondato da un giardino storico e da tre pittoreschi laghetti artificiali, inseriti nel suggestivo contesto di un’ampia macchia boschiva: il lago Cristoforo, il lago della Strada e il lago Grande.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Segni sacri sul territorio di Druento: i Piloni votivi, dove il cielo e la terra si incontrano*, Comune di Druento, Druento, 2003

MAROCCHIO C., *Druent: appunti di storia*, Comune di Druento, Druento, 1994.



Druento

Epoca di fondazione
Romana o altomedioevale

Data di istituzione del comune
1263

Abitanti inizio '900
2341

Abitanti
8429

Superficie territoriale
27,67 kmq

Altitudine s.l.m.
361 m

**Biblioteca comunale
e Archivio Storico**
c/o Centro Culturale San Sebastiano
via Garibaldi 0
011 9940742 - 011 9940739



Palazzo comunale
Via Roma 19
Cap 10040
Tel. 011 9940711
Fax 011 9941019
segreteria.sindaco@comune.
druento.to.it
www.comune.druento.to.it

Adottato in modo definitivo con
deliberazione del 6 maggio 1932.